

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,20.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: lecce@quotidianodipuglia.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Martedì 25 settembre 2007
Anno VII - N. 262
€ 1,00*

In nomi in provincia di Brindisi Pd, sono 2300 i candidati e tante le sfide

Da oggi parte la campagna elettorale per l'elezione del segretario regionale del Partito democratico. L'ufficio tecnico amministrativo regionale ha ammesso ieri tutte le liste e i candidati che concorrono alle elezioni del 14 ottobre. Sono sedici le liste presentate in Puglia, tra quelle nazionali e quelle regionali, oltre 2.300 i candidati che concorreranno alle elezioni di metà ottobre. Pubblichiamo i nomi dei candidati in tutta la provincia. **Tante le sfide** che si svolgeranno nei 34 collegi, tranne che nel collegio 20 di Bari, dove a sfidare D'Alema non c'è nessuno. Uno scontro interessante invece nel collegio 19 di Bari, tra Nicola Latorre, Francesco Boccia e Beppe Vacca.

Alle pagg. 3 e 14

Mattinata difficile per le operazioni di sgombero in piazzale Lenio Flacco tra le proteste degli operatori Giostre e chioschi via dal lungomare Intanto Giurgola annuncia il dragaggio e la bonifica del seno di Ponente

Scherzo a Mennitti che conferma la commissione di esperti
Una colonna romana in miniatura donata al sindaco da "amici leccesi"



La "colonna" fatta arrivare da ignoti al sindaco

E' solo una copia e per giunta in miniatura la colonna romana ricevuta dal sindaco Mennitti in maniera del tutto anonima da cittadini che si sono qualificati amici leccesi. Uno scherzo di tutto punto comunicato dallo stesso sindaco. Con l'aggiunta, a significare che lo scherzo è stato digerito, della comunicazione che entro la fine della settimana sarà varata la commissione di esperti.

A pag. 15

Il lungomare torna libero da giostre, cavallucci, auto da scontro e chioschi per panini e bibite fresche. La decisione era attesa da tempo, ma ieri mattina si è passati direttamente alle vie di fatto. **I vigili urbani** e la Capitaneria di porto hanno messo in pratica il provvedimento di sgombero dal piazzale Lenio Flacco di giostre e paninoteche mobili. Motivo dell'intervento: concessioni scadute da due anni, finiti i permessi per occupare l'area demaniale. **Intanto**, il presidente dell'Autorità portuale, Pasquale Giurgola, ha annunciato il disinquinamento e il dragaggio del seno di Ponente.

Alle pagg. 10 e 11

Gara mozzafiato per le salentine Miss Italia 2007 Sabrina seconda Marilena quarta



La brindisina Sabrina Passante è arrivata seconda

La brindisina Sabrina Passante seconda, la francavillesse Marilena Itta quarta. Il sogno di conquistare la fascia di Miss Italia per le due salentine è sfumato quando il traguardo sembrava ormai a portata di mano. Nessun ripescaggio per Vanessa Marinucci di Galatina e Francesca Cavalera di Muro Leccese rimaste fuori dalle fasi finali dell'emozionante gara che ha eletto la veronese Silvia Battisti la più bella d'Italia.

Negli Spettacoli

Dopo il coraggioso gesto, al benzinaio arriva la lettera della Erg che non gli ha rinnovato la concessione Denuncia l'estorsione e perde il lavoro

Preoccupante serie di incidenti stradali Pericoli in agguato su viale don Bosco

Viale San Giovanni Bosco diventa una strada sempre più a rischio. Un tratto di pochi metri costellato da una lunga scia di gravissimi incidenti stradali.

A pag. 13



Uno degli incidenti

Francavilla, ufficio tecnico senza pace: lascia un altro dirigente

A pag. 21

Una doccia fredda per il benzinaio che alcuni giorni fa aveva denunciato alla polizia di essere stato vittima di un tentativo di estorsione. La Erg gli ha recapitato una lettera nella quale si annuncia che la concessione con la quale gestiva un distributore di Monopoli, non gli è stata rinnovata.

A pag. 19

Dai servizi all'industria occasioni per chi cerca un lavoro

Alle pagg. 24-27

L'INTERVENTO

SI', ABBIAMO LE RISORSE MORALI PER RISCATTARCI

di MICHELE DI SCHIENA

Romano Prodi ha avuto l'onestà intellettuale ed il coraggio di dire ciò che pensa una ristretta "minoranza silenziosa" di italiani e cioè che il nostro Paese ha la classe politica che si merita. Una sortita controcorrente carica di ruvida franchezza che è stata, chissà perché, ignorata o sottovalutata da molti organi di infor-

(Continua a pag. 8)

MUTUI

- Acquisto
- Liquidità
- Estrutturazioni
- Consolidamento debiti
- Sostituzione del tuo vecchio mutuo con uno nuovo a tasso più basso

CESSIONI V* + DELEGAZIONE DI PAGAMENTO

- Dipendenti piccoli aziende, anche società di persone, snc, sas ecc.
- Dipendenti statali
- Medici di base convenzionati

PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE

MUTUI

- Pensionati INPS
- Operazioni di pagamento assistite da delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende private senza considerare il TFR già impegnato da cessione in coesistenza

MEDIAZIONE CREDITIZIA U.I.C. 74522

IFAinvest la tua scelta di successo

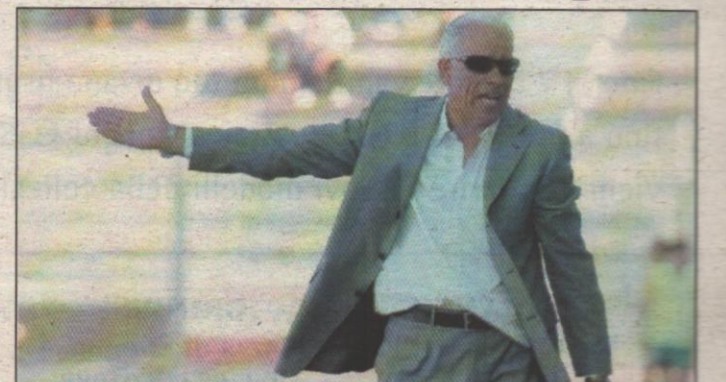
Via Brindisi, 293 - San Pietro V.co
Tel. 0831/671850 • 349/0928213

A soli 10 euro in più Il vocabolario di Francese domani in edicola



Domani con "Nuovo Quotidiano di Puglia" in edicola il dizionario di Francese a soli 10 € in più il prezzo del giornale

Momento positivo per le due squadre in serie D Brindisi e Fasano di corsa verso il derby ad alta quota



Il tecnico Franco Giugno può essere soddisfatto dei progressi fatti registrare dal suo Brindisi nelle ultime due partite. E domenica al Fanuzzi arriva un Fasano che si sta rivelando matricola terribile

In Quotidiano Sport

DALLA PRIMA PAGINA

Sì, abbiamo le risorse...

di MICHELE DI SCHIENA

mazione. «La classe politica deve dare l'esempio - ha detto Prodi - ma non trovo che la società sia migliore di essa». Ed ha fatto l'esempio dei concorsi truccati, dei figli che ottengono per diritto di discendenza gli stessi lucrosi incarichi dei genitori, delle corporazioni che si chiudono a difesa dei propri privilegi e della scarsa propensione a donare il sangue.

Una lista che si può allungare aggiungendo, fra l'altro, il diffusissimo ricorso all'inossidabile istituto della raccomandazione che sul piano etico è un concorso di colpe (del raccomandato e del raccomandante) rivolto a violare regole selettive con pregiudizio delle altrui aspirazioni, il dilagare del clientelismo che si nutre di una vasta domanda di base, lo sconcertante fenomeno dell'evasione fiscale che premia i furbi in danno degli onesti, le tante piccole illegalità che sono spesso manifestazioni minori dello stesso disprezzo per le leggi che è alla base della grande criminalità. Ed ancora: l'uso per fini personali di mezzi (dai telefoni fissi ai cellulari fino alle autovetture) avuti in dotazione per ragioni di servizio, gli abusi in danno dei dipendenti e l'assenteismo sui posti di lavoro, lo spreco di denaro per futili motivi da parte di amministratori pubblici e privati, il riconoscimento di fittizie invalidità o di altre condizioni di preferenza da parte di compiacenti commissioni. L'inclinazione insomma a far prevalere gli interessi personali o particolari sugli interessi più vasti o generali di una formazione sociale, di una comunità o dello Stato.

Certo, il Paese non è per fortuna solo quello che risulta da questo desolante scenario perché ci sono tanti cittadini che lavorano, pagano le tasse e rifuggono da interventi ed operazioni scorrette a costo di restare indietro nella corsa, spesso sleale, della vita professionale, sociale e politi-

ca. Ma si tratta comunque di una minoranza fatta di persone che non sono (o se ci sono stanno a disagio) nelle prime file della classe dirigente, che vivono in un modo riguardato dai più con infastidita sufficienza e che non hanno nulla a che fare con quanti corrono dietro ai Grillo di turno per rivolgere, senza fare un minimo di esame di coscienza, rozze accuse, più sui comportamenti personali che sui contenuti dell'azione svolta, ad una classe politica che è in larga misura lo specchio fedele dell'elettorato che la esprime. Il fatto è che si è radicata anche da noi una cultura che esalta il successo personale e mette in sordina il bene comune, che inneggia alla competitività e dimentica la solidarietà e che, capovolgendo la logica evangelica del "Discorso della Montagna", beatifica la ricchezza e disdegna la povertà e l'emarginazione.

In una trasmissione televisiva di qualche anno addietro, rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se fosse vera la notizia secondo la quale guadagnava giornalmente una enorme somma di denaro, Berlusconi dava la seguente risposta: «No, non è vera perché il mio reddito quotidiano è di gran lunga più alto». Nessun pudore quindi e nessun imbarazzo nel Cavaliere che così gettava in faccia all'interlocutore la sua opulenza ed il suo potere. Un malinconico segno dei tempi, una emblematica espressione di quella cultura di matrice calvinista che esalta la ricchezza come valore preminente e persino come manifestazione della benevolenza divina, una cultura che si nutre della voglia di vincere ad ogni costo e che schiaccia ogni ostacolo incontrato sulla strada che porta al raggiungimento dei propri obiettivi. Una morale che non è solo propria dei "vincenti" perché ha contaminato anche la grande massa dei "perdenti" i quali non si considerano, a differenza di quanto avveniva qualche decennio addietro, vittime di concezioni e sistemi sociali ingiusti e rischiano perciò di perdere

ogni voglia di lotta e di riscatto. Avviene così che questi "perdenti" si lanciano talvolta nella protesta, come nel caso dei "grillini", per contestazioni che non toccano le ragioni fondamentali della crisi, senza cioè mettere in discussione la cultura che è all'origine della crisi medesima e senza aggredire le ingiustizie e gli squilibri che essa genera.

C'è allora bisogno di una "rivoluzione culturale" in senso proprio, una rivoluzione liberante e trasformatrice che parta da una comune presa di coscienza della gravità della situazione e degli errori e delle degenerazioni che ci stanno spingendo verso una deriva pericolosa per le stesse sorti della democrazia. Occorre una cultura che riconosca nel lavoro il valore fondante della nostra convivenza, che creda nel rispetto dovuto alla dignità della persona umana, che tuteli i diritti inviolabili, che persegua l'uguaglianza attraverso la rimozione degli ostacoli che la impediscono, che individui nella partecipazione la linfa vitale della democrazia e che abbia come grandi obiettivi la giustizia sociale e la pacifica convivenza. Quella cultura insomma che scaturisce dai principi fondamentali della Carta costituzionale. Non bastano quindi per risolvere la crisi le denunce contro i comportamenti della "casta", le invettive di Grillo e l'artificioso scontro tra politica ed antipolitica. Né appare risolutivo il consiglio di Eugenio Scalfari al Governo di ridurre la sua affollata compagine. Ci vuole ben altro: occorre un movimento di popolo che sappia davvero voltare pagina. In momenti della sua storia ben più difficili di quello presente il nostro Paese ha dimostrato di avere insospettite risorse morali e politiche e ce l'ha fatta. Ce la può fare anche oggi se in questa frantumata società si passerà dall'impazzimento all'insegna del motto "tutti contro tutti" alla saggezza costituzionale che chiede a tutti di mettersi al servizio degli interessi generali con un'attenzione privilegiata alle ragioni dei ceti sociali più deboli.

DA ANTONIO DI PIETRO A BEPPE GRILLO

La politica e l'anti-politica: due facce della stessa medaglia

di FERNANDO SODERO

In pieno conflitto mondiale il barese Luigi Chiarelli, redattore del Secolo a Milano, consegue successo e notorietà con la beffarda commedia dal titolo La Maschera e il Volto, rappresentata al teatro Argentina di Roma nel maggio 1916. La vicenda ripropone, in tre atti, il classico triangolo adulterino: un marito, che in una conversazione da salotto afferma il dovere di uccidere una moglie infedele, quando poi si scopre tradito, non ha la forza di mettere in pratica i suoi decantati principi, ma, per tenere fede alla "maschera", alla "forma", si mette d'accordo con la moglie, fingendo di averla uccisa, una finzione, questa, dalla quale nascono equivoci di ogni sorta e situazioni paradossali, capaci di suscitare l'ilarità del pubblico oltre che il suo apprezzamento positivo.

Pirandello definisce La Maschera e il Volto una "farsa trascendentale", fondata sulla contraddizione tra ciò che è e ciò che appare, stabilendo che quanto avviene sulla scena non è altro che una rappresentazione stridente e disarmonica della natura umana e della società contemporanea.

La contrapposizione dialettica tra politica ed antipolitica, che si svolge ogni giorno sotto i nostri occhi, è un esempio a sostegno della traduzione in farsa della realtà. La prima, ha il volto lindo, rasato e profumato, preferisce il cachemire, il caviale e lo champagne, la seconda è la maschera feroce ed irsuta di Beppe Grillo. Sono insomma due facce della stessa medaglia, che nutrono gli stessi sentimenti, professano gli stessi ideali e mirano agli stessi fini, sia pure con stile differente.

Dopo il bagno di folle plaudenti in varie piazze italiane, l'antipolitico Grillo scopre che deve fare politica, tentando di dare corso alle sue idee. Del resto, non ci sono alternative. Se vuoi cambiare le cose, o entri in clandestinità, oppure ti metti a competere con chi sul mercato del consenso c'è già, puntando a sottrargliene un po'. Se si sceglie la seconda strada, allora si legittimano i vecchi partiti, che solo qualche giorno prima si erano de-

scritti come ricettacoli di ogni no. Alla fine il "comico" genovese, si propone di combattere e distruggere i partiti, ne farà nascere una marea di nuovi, sui quali, è facile presione, si riverseranno gli appetiti tutti gli scontenti ed i perdenti, anzi, come è ovvio, da desiderio di ricchezza.

«I Comuni - sentenza Grillo - decidono della vita quotidiana di ognuno di noi. Possono avvelenarci con un inceneritore o avviare la raccolta differenziata. Fare parchi per i bambini o porti per gli speculatori. Costare parcheggi o asili. Privatizzare acqua o mantenerla sotto il loro controllo. Dai Comuni si deve ripartire: la politica con le liste civiche. Le liste che aderiranno ai requisiti pubblicherò sul blog tra qualche giorno; no avranno la certificazione di trasparenza beppegrillo.it».

Insomma, un marchio di garanzia come per le banane dieci e lode. Ovviamente «tra i requisiti ci sarà ad esempio, il non essere iscritti partiti ed essere incensurati. Le liste potranno comunque chiamarsi come gli pare ed essere autonome nell'azione. Ci potranno anche essere più liste in una stessa città. Le certificazioni saranno pubblicate sul blog e messe in condizione di scambiarsi informazioni e esperienze verso una piattaforma comune che sarà messa a disposizione sempre attraverso il blog. Io non accetterò a nessuna manifestazione prossimi mesi. Non sto promuovendo la presentazione di nessuna lista, né locale, né nazionale. La voce i partecipanti del V-day non prestano a nessuno. Sono i migliori di se stessi. I cittadini che si fanno politica. Per le liste civiche rimanete tonizzati sul blog».

L'ultimo ad appellarsi alla civiltà della società civile, in nome dei valori della morale e dell'onestà, è stato Di Pietro, salutato come moralizzatore del costume politico di castro e dal quale si attendevano rivoluzioni palinogenetiche al momento abbandono della toga. Le sue liste sono prese d'assalto da pluricentri di destra e di sinistra. Accadrà la stessa cosa con Grillo?

DO - RE - MI - SO - FA'

da 500 a 5000 euro

Volevo un sofà nero nero... nero...
hai comprato un sofà bianco ed io ci scrivo sì !!!
...tanto c'è un

SECONDO RIVESTIMENTO IN REGALO

Accompagnate i vostri bambini da poltronesofà! Loro potranno divertirsi a colorare un sofà tutto bianco e voi scegliendo ora un sofà tra tutti quelli della nuova collezione avrete un secondo rivestimento in regalo nel tessuto e nel colore che preferite. Approfittate anche della comodità del finanziamento 30 mesi senza anticipo e senza interessi su tutta la collezione! **SOLO FINO A DOMENICA.**

INOLTRE -25% SU SOFÀ E POLTRONE DELLA COLLEZIONE OUVERTURE

poltronesofà

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronesofà • Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

LECCE - Via G. Leopardi, 75 - TARANTO - Via C. Battisti, 426/B - APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO.

La promozione è valida fino al 30 settembre 2007. Il 2° rivestimento in regalo è a scelta tra i 143 esclusivi tessuti della collezione Advantage. Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Tan 0% - Taeg 0%. Per i dettagli fare riferimento agli arredatori in negozio.